

erano l'anno passato sopra li presoni di cabioni: *etiam acetono questo cargo.*

Di le cosse di Alexandria, a bocha si ave per via di Ragusi, a dì 8. Di Candia. Come le nostre galie di Bichieri erano partite per manchar li vittuarie e andavano a la volta di Cypro, e che li era stà mandà drio un gripo a far le tornaseno di volontà del Soldan, perchè le cosse erano conze. *Item,* come era stà contratà ogii a barato di specie, *ut patet;* sichè li ogii è in vil precio, e chi ha di qui fato deposito de ogii con incieta che i dovesseno valer, sarano inganati.

Item, si ave in Istria esser molti navilli di vittuarie, e una nave vien di qui etc.

Noto. Fu fato per il Colegio, e confirmà nel Consejo di X con la zonta, do merchà di formenti: uno li Pixani dal Bancho, con alcuni di Sicilia dar stera somma formento a L. 5 soldi 15 il staro, in 3 termeni, marzo, april e mazo, dandoli le ubligation e trata etc. *Item,* l'altro con il Prioli dal Bancho e compagni forestieri, di stera 25 milia a L. 5 soldi 10 il staro, dando a li termeni *ut supra*, e fo ben fato e voleno comprar ancora. *Tamen,* li formenti cresse a furia: val il padoan L. 6 soldi 10 il staro, e quelli altri L. ... soldi ... Si tien questo anno sarà gran carestia.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum* le lettere di Roma.

108 A dì 9 domenega. Vene in Col egio il legato del Papa, qual con li cai di X stete in materia credo di le galere dimanda il Papa etc. Fo mandati tutti fuora, chi non intrava nel Consejo di X.

Di Padoa, di provedadori zenerali, di eri sera. Come doman, o poi doman, si leverano col campo verso Vicenza, e si dà tutta via danari ad alcune zente non haveano auto le page. *Item,* ancora le aque è grandissime. Scrivono aver di Mantoa esser passà del mantoan via 500 lanze francese con monsignor di la Peliza, vano a Bologna, et hanno brusato tre ville *ut in litteris* del mantoan, et il resto di le zente francese esser andate a le guarnison di brexana e bergamascha. *Etiam* parte di todeschi è andati in Alemagna, *maxime* quelli fanti dil conta' di Tiruol e cavali, *adeo* non è restà in Verona, per quanto hanno, si non 1000 fanti alemani. *Item,* a hore 16, eri, fo apichato al palazzo di la raxon, al fero, Alvise Rizolin citadin di Padoa, con uno sajon bianco, come fu preso.

Dil provedador Gradenigo, di 7, da Sazil, a hore 6 di note. Come eri sera, zercha a meza hora di note, zonseno le fantarie, cavali lizieri, homeni d'ar-

me e la artelaria a li alozamenti a loro designati, più in qua si à potuto, non ostante pioza e fangi e inondation de strade, et era compassion a vederli come tutti erano bagnati; pur qualcheuno è rimasto per strada, per non esser stati gaiardi a potersi spenzarsi avanti dove sono alozati li altri. Et ozi, avanti di montoe a cavallo e andoe a reveder per tutti li alozamenti, facendo comandamento che tutti si avesseno a ritrovar soto la sua bandiera, soto la pena conveniente; et tuto ozi anno auto assai che far in adunar questo exercito con questi tempi cativi, e da matina 3 hore avanti zorno tutti se meterano a camino a bandiera per bandiera e si farà la massa su la campagna dil merchà di Rovere, et si ordinarà do squadrone de cavali lizieri, 3 colonelli de fanti et do squadrone de zente d'arme, con le artelarie, e anderano ad alozar con lo ajuto de Dio a Cordenons. El Taimiento è grossissimo *ita* che è impossibile a passar, et li sarà forzo temporizar tre over 4 zorni fino el cali un pocho. In questo *interim*, manderà li trombetti in ogni locho con li soi mandati su la forma et modo consueti, a dimandar ritornino soto la Signoria nostra, *aliter*, etc. *Item,* molti de questi castellani come Porzia, Brugnera, la Tore e altri castellani, erano venuti a darli ubedientia per nome di la Illustrissima Signoria nostra etc. *Item,* scrive, li fanti vol danari, e manda una nota quelli non hanno auto. *Item,* à ricevuto lettere, nostri essere intrati in Vicenza e nel Polesene: li piace.

Di Maran, di sier Alexandro Bon podestà e sier Francesco Marzelo provedador, di 8, hore 12. Come in questa note, a hore 9, zonse de li uno nominato Ruzier da Udene, con fanti 10, qual li ha referito che il commissario di la Cesarea Maestà era in Udene, feva ogni cossa possibile de far danari, e haveva messo el sal, che era a soldi 7 el peso, a soldi 5 per farne mazor spazamento, et haveva fato da ducati 1500, et si voleva levar in questa note per andar a Gorizia. E che il dito Ruzier si levò con alcuni suoi amici, prese el dito commissario ne li magazeni del sal, e tolseli li danari e felo prexon, e lo menava a la volta di Maran; ma zonti che i fono fuora dil borgo di Udene ditto Pezirol, cercha uno miglio, li vene drio il degan dil dito borgo facendoli intender el dovesse ritornar in drio perchè i volevano far consejo, et hessendo lui ritornado e zonto in piazza, començà a eridare: *Marco, Marco,* e tolse una bandiera di San Marco e dete una volta per la terra eridando: *Marco, Marco;* et che li degani si risolseno in questo modo, ch'el dito Ruzier lasasse li in Udene li prexon in-